

MOZIONE

AlpTransit - Stazione Ticino sul Piano di Magadino - Un'opzione da non dimenticare!

del 20 settembre 2004

Indiscutibilmente la nuova trasversale alpina costituisce l'elemento più importante che segnerà la storia del nostro Cantone nei prossimi decenni. Come fu lo scorso secolo per la linea ferroviaria del San Gottardo, AlpTransit segnerà in modo importante i destini socio-economici del Ticino. Perciò ogni decisione strategica odierna comporta una significativa correzione sul domani.

Nel corso degli ultimi anni le forze politiche cantonali hanno investito parecchia attenzione e parecchia energia a sostegno dell'importante progetto di portata europea. Recentemente, le incognite tecnico-economiche insite nel progetto, le difficili contingenze finanziarie della Confederazione e la non facile intesa con l'Italia, hanno vieppiù richiesto un grosso impegno da parte dei nostri rappresentanti a Berna e del Consiglio di Stato nel sostenere la realizzazione del doppio tunnel del Monte Ceneri. D'altronde a sud il progetto AlpTransit attualmente si ferma a Lugano. Manca perciò un nuovo e più efficace allacciamento alla rete italiana, con il quale occorre raggiungere l'integrazione della Lombardia nell'asse nord-sud.

Si tratta di un elemento essenziale nella gestione dei traffici viaggiatori e merci che è penalizzante anche per l'obiettivo prefissato del trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia, in quanto l'asse del San Gottardo permane la via più diretta per collegare le maggiori città europee con quelle italiane.

Con l'attuazione delle gallerie dello Zimmerberg, del San Gottardo e del Monte Ceneri, Zurigo e Milano saranno a tre ore di distanza. Con il completamento della linea a sud di Lugano e a nord delle Alpi la distanza potrà essere ridotta a meno di due ore.

È tuttavia possibile che l'attenzione verso queste problematiche, di per sé essenziali per la completezza e l'efficacia dell'opera, abbiano nel frattempo distolto l'attenzione su temi locali non meno importanti e determinanti per uno sviluppo ragionato del nostro Cantone. E qui penso, in particolare, al raccordo del nostro Cantone all'alta velocità. Appare infatti inevitabile che se i tempi di viaggio debbono essere quelli appena citati (e non c'è certamente ragione per dubitarne), nell'ambito dei collegamenti con le grandi città europee è immaginabile la presenza sul nostro territorio di un unico punto di contatto. Un concetto che presuppone il riordino della rete cantonale dei trasporti pubblici, in particolare di quelli ferroviari. Va da sé che le scelte strategiche in questo ambito determineranno inevitabilmente un effetto determinante per lo sviluppo socio-economico dell'intero Ticino. Pur riconoscendo Lugano quale città di livello nazionale ed internazionale, uno spostamento eccessivamente a sud della Stazione Ticino potrebbe ulteriormente indebolire il Sopraceneri, in particolare il Locarnese ed il Bellinzonese.

Nel corso degli anni '90 il Consiglio di Stato s'era più volte preoccupato di valutare la problematica, a tal punto da promuovere degli studi volti a realizzare la Stazione Ticino sul Piano di Magadino. Una soluzione che sembrava strategicamente la migliore per offrire all'intero Cantone pari opportunità. Da qualche anno, purtroppo, della Stazione Ticino non se ne parla più. Fra i motivi vi è certamente da segnalare il temporaneo abbandono della variante che dalla Riviera si sarebbe immessa direttamente nella galleria del Ceneri dopo aver attraversato il Piano di Magadino. Tuttavia, ora che per il Ceneri le cose sembrerebbero essere fatte, credo sia giunta l'ora di concretamente riaffrontare il progetto "Stazione Ticino", onde evitare pianificazioni che a medio lungo termine, anche in vista, nel corso dei prossimi 15-20 anni, di un più

che realistico recupero del progetto iniziale della Galleria Gnosca-Sementina con relativo attraversamento del Piano di Magadino, potrebbero rilevarsi errate o incomplete. Quella del Piano di Magadino è certamente l'ubicazione che più di ogni altra garantirebbe al Ticino un trattamento equo e ponderato. Trascurarne ora la fattibilità significherebbe definitivamente segnare l'abbandono. Cosa di cui non vorremmo rimproverarci.

Con la presente mozione si chiede pertanto che il Consiglio di Stato, accanto alle misure atte a realizzare il prolungamento dell'AlpTransit a sud di Lugano (Ferrovia 2000 sud) e contestualmente con il concetto dell'alta velocità, concepito nell'ambito del collegamento nord-sud/sud-nord, abbia:

- a riprendere il discorso di una "Stazione Ticino" sul Piano di Magadino in funzione di uno sviluppo socio-economico equilibrato dell'intero Cantone;
- ad adeguatamente informare Parlamento e Cittadinanza sull'esito degli studi a tutt'oggi eseguiti, e su quanto sarà messo in atto nel futuro più prossimo per ossequiare nel migliore dei modi l'inserimento a medio e lungo termine della rete cantonale dei trasporti pubblici (in particolare ferroviari) nel contesto della futura trasversale alpina.

Elio Genazzi